

IL T QUOTIDIANO

Data: 27.11.2025 Pag.: 44
 Size: 1024 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



ANCE: l'edilizia tra tradizione e innovazione

Nel 1945, al termine del secondo conflitto mondiale, nasce a Trento l'Associazione degli Industriali, all'interno della quale trova posto la Sezione dei costruttori edili. Fin dall'inizio questa Sezione rappresenta il nucleo più consistente dell'organizzazione, sia per numero di imprese sia per addetti. Un'eredità che oggi pesa, come ammette l'attuale presidente di ANCE Trento, Andrea Basso: «È un'eredità pesante avere 80 anni di attività: è un settore che si modifica continuamente e con velocità, seguendo trend, metodologie e tecnologie del momento, sempre partendo dalla tradizione, da ciò in cui credevano le persone che l'hanno fondata.» Sul piano strutturale, la Sezione Edile aderisce all'ANCE, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili fondata nel 1946. L'inserimento nel sistema confindustriale offre autonomia parziale alla struttura provinciale, un tema che torna ancora oggi. Nel dopoguerra e negli anni successivi, l'organizzazione si rafforza anche grazie alla creazione di strumenti fondamentali: nel 1949 nasce la Scuola professionale edile per muratori qualificati, mentre nel 1963 vede la luce la Cassa Edile, frutto di uno dei primi accordi territoriali in Italia secondo il CCNL. Negli anni 1969-1974, in un contesto nazionale particolarmente difficile, l'Associazione provinciale è guidata da Ito del Favero, figura autorevole del mondo edile. Nel frattempo il nuovo Statuto di

Autonomia del Trentino-Alto Adige attribuisce poteri maggiori alle Province, aprendo una stagione di pianificazione pubblica in ambito abitativo, sanitario e scolastico. Nonostante questo, alla fine degli anni Settanta il settore entra in una delle sue più gravi crisi cicliche. Per reagire, sotto la guida di Marcello Zorzi, nasce il Consorzio Trentino Costruttori (CTC), innovativo nella forma e nella logica consortile, capace di coinvolgere decine di imprese in opere infrastrutturali civili, ambientali, stradali e sportive. Nel 1987 la Sezione dà vita, con le parti sociali, al Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione degli infortuni, poi evolutosi nel Centrofor, che diventerà un punto di riferimento nella cultura della sicurezza in edilizia. Gli anni Novanta vedono un cambiamento importante: l'accordo Pisa-Pininfarina ridisegna i rapporti tra ANCE e Confindustria. A livello locale, durante la presidenza dell'imprenditore Italo Garbari, nel 1993 nasce la Sezione Autonoma dell'Edilizia dell'Associazione Industriali, un unicum nazionale che offre più forza e autonomia alla categoria. Il primo presidente di questa fase è Giuseppe Gadotti. Nel 2001 arriva il Premio Ito del Favero per le tesi universitarie dedicate all'edilizia, mentre dopo il terremoto dell'Aquila la Sezione coordina l'impegno delle imprese trentine nella realizzazione delle 92 casette per gli abitanti di Onna, segno dello spirito solidaristico radicato nel territorio.

IL T QUOTIDIANO

Data: 27.11.2025 Pag.: 44
 Size: 1024 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



La crisi del 2008 colpisce duramente il settore, spingendo la Sezione ad accelerare sulla formazione e sulla sostenibilità, con l'adesione al [GBC Italia](#) e la diffusione dei protocolli LEED. La spinta verso maggiore autonomia porta, nel 2016, alla nascita dell'Associazione Trentina dell'Edilizia – ANCE Trento, formalmente separata dalla Confindustria locale ma sempre parte del sistema ANCE nazionale. Prima Giulio Misconel e poi Andrea Basso portano l'associazione verso una nuova stagione, anche grazie alla fondazione del Polo Edilizia 4.0. Su questo fronte Basso sottolinea: «Ci sono diversi meccanismi che ci mettono in linea con l'edilizia sostenibile: le società investono in Spreentech, ovvero in start up edilizie che guardano al futuro. Il mio mandato è basato sull'innovazione: è un

meccanismo per il futuro e per innovare anche la tradizione senza sradicarla. Questo recupera persone anche fuori regione.»
 Oggi i lavori del PNRR e quelli per le Olimpiadi invernali 2026 confermano la centralità del settore. Basso lo ribadisce con chiarezza: «Queste sono state e sono un incentivo per lavorare di più e meglio nelle valli, rimodernando le strutture.»
 Guardando al futuro, il presidente aggiunge una considerazione personale sul ruolo dell'associazione: «Non sapevo come vedere ANCE quando sono entrato, perché ha un'evoluzione molto veloce. Per il futuro mi aspetto che l'edilizia sia ancora protagonista e che segua tecnologia e trend senza però lasciare indietro la tradizione che ci ha portato fino ad oggi.»

IL T QUOTIDIANO

Data: 27.11.2025 Pag.: 44
Size: 1024 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Presidente Andrea Basso © MoniQue Photo



© Federico Nardelli